

## **I nostri sogni**

Era una giornata grigia e abbastanza fredda. Ho guardato il cielo e ho annusato l'aria. Secondo me, tra qualche giorno arriverà la neve. Vorrei andare in montagna. Ma molto in alto. Là dove la neve si accumula a metri e le case spariscono sotto una spessa coperta bianca. Mi piace vivere in città. Mi piacciono le strade affollate, le insegne dei negozi, i semafori agli incroci, i lampioni che la sera illuminano le strade.

Eppure, ogni tanto, mi viene il desiderio di vivere in una casa isolata tra i monti, dove non c'è gente, dove non ci sono lampioni che fanno sparire le stelle, né rumori, né auto. Insomma un posto solitario, dove si può pensare in compagnia di un cane che dorme ai tuoi piedi. Chissà che effetto farebbe il silenzio assoluto della notte su una ragazza come me, abituata a essere circondata dal traffico e dal chiasso. Penso che i primi giorni avrei delle vertigini.

- Ehi, attenta a dove metti i piedi! – mi ha detto qualcuno con una voce stridula.

Ho aperto gli occhi e ho esclamato:

- Ottilia! Ero ... soprappensiero.

– A cosa stavi pensando?

– Alle montagne, al silenzio, a un cane.

Stavo finendo di parlare, quando è apparso da un angolo della strada Tazio.

– Ciao, Tazio. Dove stai andando?

– In biblioteca. Devo prendere un libro per mia nonna. Volete venire con me?

– No, grazie. – gli ha risposto Ottilia. – Devo andare a comprarmi un vestito con mia madre.

Quando Ottilia se n'è andata, ho detto a Tazio: - Io invece ti accompagno.

Mentre lui cercava un libro per sua nonna, io mi sono messa a pensare che sarebbe bello se un giorno in biblioteca ci fosse un libro con il mio nome e cognome in copertina. Un visitatore lo aprirebbe, comincerebbe a leggere le prime pagine e poi direbbe:

- Bellissimo! Peccato che io non possa ringraziare personalmente l'autrice.

Chissà se è viva o morta.